

PUNTI DI VISTA

EMERGENZA AMIANTO LE SFIDE DA VINCERE

Antonio Perziano

La Camera del Lavoro di Genova ha presentato il libro di Marco Grasso e Marcello Zinola "La strage silenziosa. Genova e i morti d'amianto, storia di una battaglia operaia" per Rubbettino editore. La Cgil ha scelto di pubblicare questo volume per diversi motivi: far conoscere la tragedia operaia nella quale hanno perso la vita migliaia di persone, ridare dignità a quanti hanno subito l'inchiesta della magistratura, ricostruire la storia di una battaglia operaia, ottenere verità e giustizia. Il dramma sociale è ancora presente perché di amianto si continua a morire: ogni anno si registrano 130 nuovi casi di mesotelioma.

Dal 1994 ad oggi a Genova e in Liguria il numero dei casi monitorati è arrivato a circa 3.200 casi. Genova e la Liguria, dopo Casale, rappresentano il territorio più martoriato da esposizione amianto per un così elevato numero di vittime. Nelle principali fabbriche genovesi hanno lavorato centinaia di lavoratori e il libro ricostruisce in modo puntuale e rigoroso tutta la vicenda dell'inchiesta che alla fine, dopo 1.400 avvisi di garanzia agli operai, si è conclusa con un nulla di fatto. Il libro ricostruisce in modo oggettivo e senza enfasi la lotta condotta dal sindacato e dai lavoratori, descrive le varie fasi della lunga vertenza, le tante iniziative di mobilitazione da cui traspare la tenacia, la volontà di non arrendersi di fronte ad ostacoli. Sono state organizzate più di 50 manifestazioni, molte davanti alla Prefettura di Genova, in Regione e in Comune, sono state occupate più volte le sedi dell'Inail e dell'Inps, organizzati sit in davanti al Tribu-

nale di Genova, svolte decine e decine di assemblee ed occupato le strade cittadine.

L'arma vincente per arrivare fino in fondo è stata la consapevolezza, mai venuta meno, di avere la ragione dalla nostra parte, non una ragione di parte ma oggettiva perché i lavoratori conoscevano perfettamente i cicli produttivi delle aziende, sapevano dei manufatti di amianto che entravano nelle fabbriche e venivano abbondantemente utilizzati nelle lavorazioni. È stata anche la capacità di agire come una intelligenza collettiva che ha saputo sviluppare, oltre alla lotta, una contro inchiesta dal basso producendo documentazione dati e prove che oggettivamente mettevano in evidenza la verità dei fatti ossia che prima della messa al bando dell'amianto, la fibra killer nelle fabbriche c'era ed ha prodotto danni incalcolabili. Ma il libro non è solo la ricostruzione di fatti che riguardano il passato, ma parla al presente, parla al sindacato e alle istituzioni. L'amianto continua ad uccidere ancora oggi: circa 32 milioni di tonnellate sono ancora presenti sul territorio nazionale. C'è molto da fare anche per il sindacato: corretta informazione alla popolazione, smaltimento, bonifiche dei siti inquinati, sorveglianza sanitaria ai lavoratori esposti, risarcimento vittime dell'amianto e i loro familiari rifinanziando adeguatamente il fondo nazionale delle vittime dell'amianto, investimenti nella ricerca per sviluppare possibili terapie per la cura delle malattie asbesto correlate. Sono tutte sfide per le quali lotteremo e chiediamo sin d'ora la disponibilità di tutti a lottare con noi. —

L'autore è segretario generale
 Spi Cgil Genova

